

problema. Lassisti e Spiritualisti rischiavano di spaccare l'Ordine in due tronconi. L'Ordine s'era troppo ingrandito e ai giovani accorsi con entusiasmo mancava un'uguale adesione alla disciplina, mentre ai dotti risultavano strette le disposizioni sulla povertà assoluta. Con la mediazione del cardinale Capocci si giunse ad un compromesso che cercava di salvaguardare ad un tempo l'autorità morale di Francesco e l'integrità dell'Ordine. La nuova Regola verrà poi approvata da Papa Onorio III il 29 novembre 1223. Quando quasi tutti erano partiti per tornare ai loro luoghi di provenienza, Antonio fu notato da frate Graziano, che apprezzando soprattutto l'umiltà e la profonda spiritualità di Antonio, decise di prenderlo con sé e lo assegnò all'eremo di Montepaolo, non lontano da Forlì, dove già vivevano sei frati. Qui arrivò nel giugno 1221 con gli altri confratelli e vi rimase un anno dedicandosi ad una vita semplice, a lavori umili, alla preghiera e alla penitenza. L'operato di Antonio contribuì, in questo senso, a cambiare il volto del francescanesimo che in quegli anni si costruiva una regola e un'identità. Ricevette l'incarico di predicare nell'autunno del 1222 e il territorio affidatogli comprendeva, oltre alla Romagna, l'Emilia, la Marca Trevigiana, la Lombardia e la Liguria. Il territorio assegnatogli era molto vasto ma egli non si scoraggiò. Fonti tardive inseriscono qui la leggenda della predicazione ai pesci. Antonio si trovava probabilmente a Rimini dove era una forte comunità catara. Al disprezzo ricevuto per la sua predicazione egli si rivolse ai pesci che miracolosamente si affollarono verso di lui come per ascoltarlo. Alla fine del 1223 o all'inizio del 1224 Antonio si recò a Bologna già all'epoca città universitaria inferiore solo a Parigi. Qui San Francesco lo incaricò dello studio della teologia. Verso la fine del 1224 quando papa Onorio III chiese a Francesco di Assisi di inviare qualcuno dei suoi come missionario nella Francia meridionale per convertire i catari e gli albigesi, questi inviò Antonio. Questa sua intensa attività di predicatore antieretico, gli valse il famoso appellativo di "martello degli eretici (*malleus hereticorum*)". Le fonti sono incerte sul periodo del viaggio di ritorno di Antonio in Italia dalla Francia; un'antica tradizione riporta che imbarcatosi per mare naufragò nuovamente in Sicilia, dove sono conservate numerose reliquie a lui attribuite. Raggiunse comunque Assisi il 30 maggio 1227, festa di Pentecoste e giorno d'apertura del Capitolo Generale, nel quale si doveva eleggere il successore di Francesco. Molti prevedevano l'elezione di frate Elia, vicario generale di Francesco e suo compagno di missione in Oriente. Le cronache riportano che frate Elia fosse geniale organizzatore ma di temperamento piuttosto focoso. I superiori dell'Ordine gli preferirono il più prudente frate Giovanni Parenti, ex magistrato, nativo di Civita Castellana e Provinciale della Spagna. Questi, che aveva accolto Antonio nell'Ordine francescano alcuni anni prima, lo nominò ministro provinciale per l'Italia settentrionale; in pratica, la seconda carica per importanza dopo la sua. Antonio aveva 32 anni. I successivi quattro, gli ultimi della sua vita, saranno i più importanti per la sua eredità spirituale. Nonostante l'incarico comportasse per Antonio la visita degli ormai numerosi conventi dell'Italia settentrionale; Milano, Venezia, Vicenza, Verona, Ferrara (dove avvenne il miracolo dell'infante che proclama l'innocenza della madre); ma anche Trento, Brescia, Cremona e Varese. Fra tutte queste città Antonio scelse però il convento di Padova come sua residenza fissa quando non era in viaggio. La città aveva circa quindicimila abitanti ed era un grande centro di commerci e industrie. Qui Antonio cercò di portare a termine senza riuscirci la sua più importante opera scritta "I Sermoni", un'opera dottrinale di profonda teologia, che lo farà proclamare Dottore della Chiesa. La predicazione però non gli lasciò il tempo di finire quest'opera. Una folla notevole lo seguiva nelle sue prediche tanto che si riempivano le chiese e le piazze, e tanto che a Padova Antonio era divenuto estremamente famoso e ricercato. (continua)

ARCOBALENO

X e XI TEMPO ORDINARIO

Parrocchia
S. Michele
Arcangelo
Tel. 3457961949



Domenica
5 e 12
GIUGNO



Parrocchia
S. Silvestro Papa
Tel. 0422/803043
cimadolmo@diocesiv.it

www.collaborazionepontedipiave.it

SANT ' ANTONIO . Antonio di Padova, o da Lisbona, al secolo **Fernando Martins de Bulhões (Lisbona, 15 agosto 1195 – Padova, 13 giugno 1231)**, fu un religioso francescano portoghese, proclamato santo da papa Gregorio IX nel 1232 e dichiarato dottore della Chiesa nel 1946. Da principio canonico regolare a Coimbra dal 1210, poi dal 1220 frate francescano. Viaggiò molto, vivendo prima in Portogallo quindi in Italia e in Francia. Nel 1221 si recò al Capitolo Generale ad Assisi, dove vide e ascoltò di persona san Francesco d'Assisi. Terminato il capitolo, Antonio fu inviato a Montepaolo di Dovadola, nei pressi di Forlì. Fu dotato di grande umiltà, ma anche di grande sapienza e cultura, per le sue valenti doti di predicatore, mostrate per la prima volta proprio a Forlì nel 1222. Antonio fu incaricato dell'insegnamento della teologia e inviato dallo stesso san Francesco a contrastare in Francia la diffusione del movimento dei catari, che la Chiesa di Roma giudica eretico. Fu poi trasferito a Bologna e quindi a Padova. Morì all'età di 36 anni. Rapidamente canonizzato (in meno di un anno) il suo culto è fra i più diffusi del cattolicesimo. Dell'infanzia di Antonio di Padova si conoscono poche cose con certezza: il nome di battesimo Fernando, la città natale Lisbona e l'origine benestante e aristocratica. Nel 1219 Francesco d'Assisi approntò una spedizione missionaria alla volta del Marocco, con l'intento di convertire i musulmani dell'Africa. I membri della spedizione erano Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto, i primi tre sacerdoti e gli altri due fratelli laici; essi forse transitarono anche a Coimbra e forse fecero una forte impressione su Fernando. Giunti in Africa, i cinque furono uccisi per decapitazione, poco dopo l'inizio della loro missione di evangelizzazione. I loro corpi furono riportati a Coimbra pochi mesi dopo. Antonio riferì in seguito che il martirio di questi fratelli francescani, costituiti per lui la spinta decisiva all'ingresso nell'ordine del santo d'Assisi, nel settembre 1220. Quindi la missione e la totale disponibilità fino alla morte, furono probabilmente le spinte interiori che lo portarono al francescanesimo. Egli volendo sottolineare maggiormente questo netto mutamento di vita, decise di cambiare il suo nome di battesimo: da Fernando in Antonio, in onore del monaco orientale a cui era dedicato il romitorio di Olivais di Coimbra dove vivevano i primi francescani portoghesi, e che Fernando aveva da poco tempo conosciuto. L'incontro con Francesco D'Assisi. Il Capitolo durò per tutta l'Ottava di Pentecoste dal 30 maggio all'8 giugno 1221 e si analizzarono molti problemi: lo stato dell'Ordine, la richiesta di novanta missionari per la Germania, la discussione sulla nuova Regola. Le richieste di modifica della Regola primitiva furono per Francesco un considerevole (continua a pag. 4).



SABATO 4 GIUGNO

19.00 SAN MICHELE

Dal Bo Giampaolo e familiari; Camerin Giovanni e Buoro Maria (Ann.).

DOMENICA 5 GIUGNO

8.30 STABIUZZO

Marchi Delfino (Ann.), Giacomini Pio Decimo e Gianluigi; Narder Dialma e familiari defunti.

9.30 SAN MICHELE

Don Claudio Zuanon; Liessi Anna, Furlan Angelo ed Editta; Perin Domenico; Dal Bianco Mario; Modolo Enidonio; Lovat Olga (Ann.); Polese Caterina e defunti Polese.

10.30 CIMADOLMO

Francescon Giovanni, Giuseppe, Maria, Elvira, Cadamuro Antonio e Vittoria; Moro Attilio, Virginia e Dal Ben Alma; Bonotto Giacomo; Moro Virginio (Ann.), Amelia e Vito; Masetto Gemmo; Buosi Giovanni;

LUNEDI' 6 GIUGNO

19.00 CIMADOLMO

Facchin Luigia (Ann.) e Rino Antonio; Bontan Lino e Marchi Ines; Narder Rino.

MARTEDI' 7 GIUGNO

19.00 SAN MICHELE

MERCOLEDI' 8 GIUGNO

19.00 CIMADOLMO

Piovesana Giovanni, Bassetto Ida e Mons. Luigi.

GIOVEDI' 9 GIUGNO

19.00 SAN MICHELE

VENERDI' 10 GIUGNO

Beato ENRICO da Bolzano

9.00 CIMADOLMO

SABATO 11 GIUGNO

SAN BARNABA APOSTOLO

19.00 SAN MICHELE

Modolo Enidonio; Sanson Dino (Ann.); Cucciol Giovanna e Rocco; Bazzacco Miriam e Feltracco Riccardo; Cucciol Mario; Bonotto Dino (Ann.) e familiari defunti.

DOMENICA 12 GIUGNO

8.30 STABIUZZO

Barbares Antonio, Teresa ed Umbria; Savoini Maria (Ann.) e Moro Antonia; defunti famiglia Pinese; Paladin Costanza (Ann.).

9.30 SAN MICHELE

Don Claudio Zuanon; don Sebastiano Ligonto (Ann.); Polese Caterina e Dal Col Angelina; defunti Fam. Vendrame Andrea.

10.30 CIMADOLMO

Giacomini Carlo (Ann.); Maccagnan Gemma; Baro Elsa, Pietro e Dino; Marchi Antonio e Zorzal Teresa; Valentini Francesco; Moro Livia ed Eugenio.

Il parroco da lunedì a domenica della prossima settimana è assente, per urgenze contattare Don Giuseppe in Canonica.

Ricordiamo che il GRESt inizierà lunedì 20 giugno per gli iscritti. Alle gite possono partecipare tutti quelli che si iscriveranno anche fuori dal GRESt. La prima gita sarà giovedì 23 giugno al Castello di San Pelagio con Museo del Volo (2 Carrare - PD) con quota di iscrizione 20,00 €. La seconda gita sarà giovedì 30 giugno sarà a Mirabilandia (RA) e la quota che raccoglieremo 35,00 €. Per iscrizioni ed informazioni Don Fabio.

SAN MICHELE. Consiglio per gli affari economici della Parrocchia in Canonica a San Michele alle ore 20.45 del giorno giovedì 23 giugno.

Per gli iscritti alla Gita delle Signore delle pulizie ricordiamo che l'appuntamento è per il giorno giovedì 16 giugno alle ore 7.00 (Ritrovo a san Michele, Cimadolmo e Stabiuzzo.

CIMADOLMO. Sabato 25 giugno alle ore 16.00 Matrimonio di Sartor Tiziano e Facchin Giulia.

SAN MICHELE. Consiglio per gli affari economici della Parrocchia in Canonica a San Michele alle ore 20.45 del giorno giovedì 23 giugno.

Nel pomeriggio di venerdì 24 giugno ci recheremo al Santuario Mariano di Motta di Livenza con i bambini della Prima comunione (e i loro familiari che potranno esserci) per un semplice pellegrinaggio di ringraziamento per il percorso annuale vissuto assieme.

Il parroco è a disposizione dal 15 al 30 giugno per quelle famiglie di San Michele, Cimadolmo e Stabiuzzo che desiderano la Benedizione in casa.

**LUNEDI' 13 GIUGNO
SANT'ANTONIO**

19.00 CIMADOLMO

Bonotto Giacomo; Cadamuro Antonio e Margherita; Per persona Devota.

MARTEDI' 14 GIUGNO

19.00 SAN MICHELE

Per le anime.

MERCOLEDI' 15 GIUGNO

19.00 CIMADOLMO

Piovesana Caterino, Girolamo e Bonotto Francesca; Facchin Rino Antonio e Luigia; Lorenzetto Giuseppe e Maria.

GIOVEDI' 16 GIUGNO

19.00 SAN MICHELE

Per tutti gli ammalati.

VENERDI' 17 GIUGNO

9.00 CIMADOLMO

SABATO 18 GIUGNO

19.00 SAN MICHELE

*Ulliana Francesco (Ann.) e Damian Anna; Segato Onorio (Ann.).
50^ ANNIVERSARIO di MATRIMONIO di Zambenedetti Gino e Luca Gabriella.*